

I lavoratori dei due stabilimenti di Fontanellato e Felegara incroceranno le braccia mercoledì

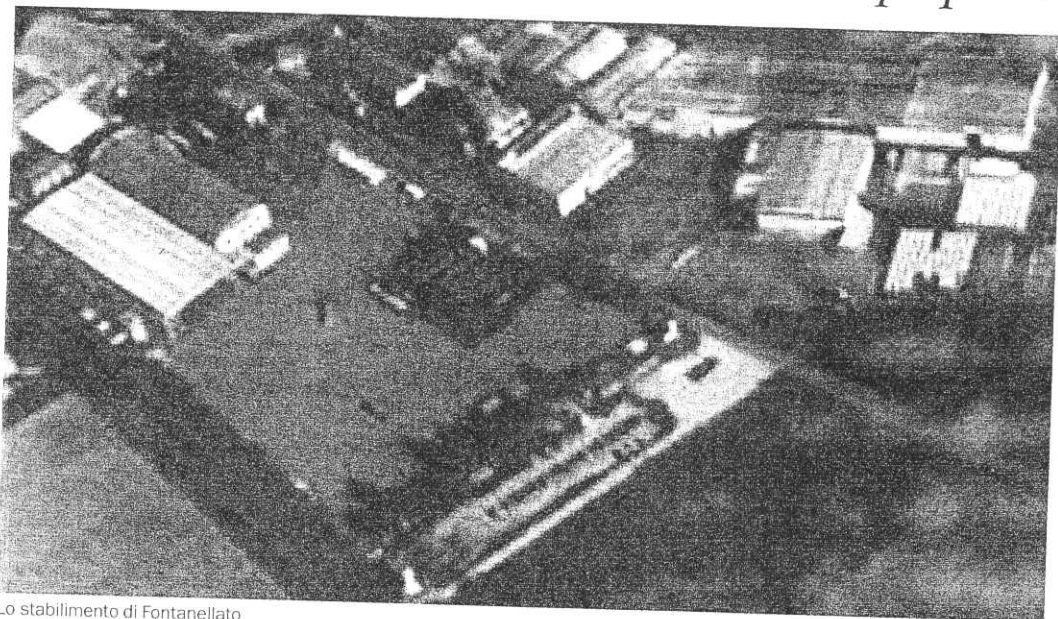
Boschi Food & Beverage scatta lo sciopero

Contro le condizioni contrattuali annunciate dalla nuova proprietà

Ancora problemi per i dipendenti della Boschi Food & Beverage. Mercoledì 16 novembre i lavoratori della storica ditta con sede a Fontanellato e Felegara sciopereranno contro l'annuncio incorporato dell'azienda all'interno del Consorzio Casalasco del Pomodoro di Rivarolo del Re. A scatenare l'agitazione il cambiamento delle condizioni contrattuali, annunciato dalla nuova proprietà.

«La società incorporante denuncia i sindacati - ha già ufficialmente comunicato la sua intenzione di applicare ai lavoratori dei due stabilimenti parmensi il contratto nazionale della cooperazione agricola: un contratto che nulla ha a che fare con l'attività di trasformazione industriale del nostro territorio, che peggiora le condizioni salariali ed erode diritti alle maestranze».

Le organizzazioni sindacali unitarie di categoria del comparto alimentare Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil hanno proclamato una giornata di astensione di lavoro. La storica azienda conserviera (che negli ultimi anni ha significativamente allargato le proprie produzioni anche ai rami delle minestre e delle bevande) dal prossimo gennaio sarà incorporata alla società che dal 2007 ne detiene il controllo, il Consorzio Casalasco del Pomodoro di Rivarolo



Lo stabilimento di Fontanellato

del Re.

La società incorporante ha già ufficialmente comunicato la sua intenzione di applicare ai lavoratori dei due stabilimenti parmensi un nuovo contratto quello della cooperazione agricola: «Un contratto - denunciano i sindacati - che peggiora le condizioni salariali ed erode diritti alle maestranze».

Le organizzazioni sindacali non ci stanno e intervengono in difesa dei lavoratori ritenendo che tale scelta «dettata dall'idea scel-

lerata che si possa fare competizione solo limando il costo del lavoro e a cui si aggiunge l'aggravante di un piano industriale per nulla chiaro, porterà conseguenze nefaste in tutto il comparto delle conserve vegetali di Parma, dove l'inscindibile legame tra qualità del lavoro e qualità del prodotto ha costruito negli anni prima la fortuna e poi la tenuta anche in periodo di crisi di tutto il settore. Il sindacato di categoria prevede pertanto un lungo periodo di mobilitazione».